

L. I. BREZHNEV

Breve biografia



L. I. BREZHNEV

Breve biografia

Breve biografia

L. I. BREZHNEV

Breve biografia

URSS oggi, Bollettino dell'Ambasciata dell'URSS in Italia
Dicembre 1981 - Supplemento al n. 17-18
Direttore responsabile: Claudio Masetti
Redazione: via Clitunno, 34 - 00198 Roma
Registrazione del Tribunale di Roma N. 14116 del 20-10-71
Tipolitografia ITER - Roma, via G. Raffaelli, 1

L. I. BREZHNEV

Breve biografia

Dirigente del partito

Leonid Ilic Brezhnev è nato nel 1906 a Dneprodzerzhinsk (allora Kamenskoe), grosso centro siderurgico ucraino, in una famiglia operaia russa. Suo padre e suo nonno hanno lavorato per molti decenni nella locale officina siderurgica. In quest'azienda Leonid Ilic è stato operaio, ingegnere e caporeparto, e qui hanno lavorato anche suo fratello e sua sorella. Complessivamente la famiglia Brezhnev ha dato a questo stabilimento quasi cent'anni di lavoro.

L'inizio della biografia lavorativa di L. I. Brezhnev risale ai primi anni dello Stato sovietico, nato dalla rivoluzione socialista d'Ottobre del 1917. Erano anni difficili. La fame, la rovina, la povertà e l'analfabetismo erano ciò che la giovane repubblica sovietica aveva ricevuto in eredità dal regime zarista. Il popolo doveva risollevare dalle rovine l'economia distrutta durante la prima guerra mondiale, la guerra civile e l'intervento militare straniero. Sotto la guida del partito fondato da Lenin i sovietici si accinsero alla trasformazione della vecchia Russia arretrata in un nuovo Stato socialista. Essi fecero rinascere le fabbriche, costruirono centrali elettriche, organizzarono le prime aziende agricole collettive. Essi assimilarono avidamente il sapere. Fu allora che si formò nel paese dei Soviet quella gloriosa generazione di pionieri dell'edificazione socialista, alla quale appartiene L. I. Brezhnev.

A diciassette anni L. I. Brezhnev s'iscrisse alla federazione giovanile comunista, nella quale, come ha scritto più tardi, apprese la difficile scienza della vita, della lotta di classe e dell'edificazione della società nuova ed acquisì per molti anni a venire una carica d'energia e di ottimismo. A venticinque anni entrò nel partito comunista, alla causa del quale ha dedicato tutta la vita.

Leonid Il'ic è sempre stato legato al popolo da saldi e profondi vincoli. In tutte le tappe della storia del paese dei Soviet egli è stato costantemente in prima linea, nei settori più difficili e importanti.

Nel periodo dei primi piani quinquennali il paese costruiva e studiava, e il giovane comunista L. I. Brezhnev era un lavoratore d'avanguardia e un ottimo studente. Era un'epoca difficile, ma eroica ed estremamente impegnativa. In sostanza si decideva come doveva essere il primo paese socialista nel mondo. La nuova società non poteva essere edificata su una base economica arretrata. Perciò il partito comunista prestò un'attenzione particolare alla costruzione di una industria altamente sviluppata nell'URSS. Solo l'industrializzazione poteva determinare grandi cambiamenti nella struttura della società, assicurare il benessere popolare, far comparire una agricoltura socialista altamente produttiva e garantire un'efficace difesa del paese, sottoposto dal capitalismo a un accerchiamento ostile.

La collettivizzazione delle aziende contadine, ossia il loro trasferimento su un binario socialista, che costituiva una necessità vitale, si scontrava con un'accanita resistenza degli agrari. Essi non si facevano scrupolo di ricorrere al terrore e agli incendi pur di far fallire la collettivizzazione. Questa era l'epoca in cui viveva il paese dei Soviet, questi erano i difficili compiti che dovevano essere assolti dal suo partito comunista e dal suo popolo. Leonid Il'ic fu uno di coloro che, seguendo i dettami della coscienza, si dedicarono interamente a questi compiti con una profonda comprensione di tutta la propria responsabilità personale.



24
Mosca, 4 ottobre 1977. Il Grande Palazzo del Cremlino. Inaugurazione della settima sessione del Soviet supremo dell'URSS. Nella foto: alla tribuna il Segretario generale del CC del PCUS, Presidente del Soviet supremo dell'URSS, Presidente della Commissione per la stesura della Costituzione Leonid Il'ic Breznev.

Dal 1927, terminata una scuola di agraria nella città di Kursk (Russia centrale), L. I. Brezhnev lavorò in Bielorussia, nel governatorato di Kursk e sugli Urali, occupandosi del nuovo assetto fondiario. Nel 1935 terminò un istituto di metallurgia e andò a lavorare in fabbrica nella sua città natale. La vita in mezzo al popolo, fra gli operai di fabbrica, le loro idee e aspirazioni, la partecipazione attiva al lavoro dell'organizzazione del partito lasciarono in lui una traccia incancellabile e influirono in modo determinante sulla formazione delle sue opinioni e del suo carattere. Ciò che si formò allora, secondo le parole di L. I. Brezhnev, è rimasto per tutta la vita. Il giovane ingegnere si distingueva per la sua energia e per il suo impegno. Il giornale aziendale *Znamja Dzerzhinki* diceva di lui che era « fatto di materiale robusto ».

Nel 1939 i comunisti elessero L. I. Brezhnev segretario del comitato di partito della regione di Dnepropetrovsk, una delle maggiori aree industriali del paese. In quel periodo i sovietici erano chiaramente consapevoli del reale pericolo d'aggressione da parte della Germania di Hitler. La difesa del paese divenne una causa di tutto il popolo e quindi uno dei primi compiti del partito comunista. Proprio allora il comitato regionale di Dnepropetrovsk ricevette dal Comitato centrale del partito la direttiva urgente di militarizzare una parte delle fabbriche. Per la direzione di questo nuovo settore industriale fu istituita la carica di segretario del comitato regionale per l'industria militare. Il compito era estremamente importante e improrogabile, e S. B. Zadioncenko, primo segretario del comitato regionale, fece questa proposta al direttivo del partito, convocato d'urgenza:

— Come segretario per l'industria militare ci serve un uomo energico, tecnicamente colto, che abbia una profonda esperienza produttiva, che soprattutto goda di prestigio fra i nostri operai e ingegneri, che insomma possieda in eguale misura tutte queste doti, che si riscontrano fra noi, a mio parere, nel compagno Brezhnev, l'at-

tuale segretario per la propaganda. Perciò propongo di assegnargli la nuova carica.

La proposta fu accolta all'unanimità.

Fin dalle prime ore del 22 giugno 1941, quando la Germania di Hitler attaccò proditoriamente l'Unione Sovietica, il segretario del comitato regionale per l'industria militare lavorò instancabilmente per la conservazione delle fabbriche della regione e per la loro utilizzazione per le necessità del fronte. Meno di un mese dopo l'entrata degli invasori nazisti nell'URSS, L. I. Brezhnev andò al fronte e percorse le strade della guerra fino all'ultimo giorno.

Al fronte

Il cammino di L. I. Brezhnev dalle prime linee di fuoco sino alla grande vittoria passò attraverso le fiamme di accaniti combattimenti. I soldati e i comandanti che combattevano al suo fianco nutrivano una profonda fede nella vittoria. Questa fede veniva inculcata in loro dal partito, dai comunisti, da comandanti e dirigenti politici come L. I. Brezhnev. I soldati lo stimavano per la sua padronanza di sé, per la calma, per il coraggio, per la capacità di orientarsi nelle situazioni più difficili, di cogliere lo stato d'animo degli altri, di sollevarne il morale e di stimolarli a grandi imprese.

Come colonnello della XVIII Armata L. I. Brezhnev partecipò a molte operazioni belliche, compresa la battaglia del Caucaso, che costituisce una delle pagine gloriose della storia della guerra. Egli prese parte all'eroico sbarco sulla costa nei pressi della città di Novorossijsk. Con un attacco improvviso le forze di sbarco sovietiche tolsero ai nazisti una testa di ponte sul Mar Nero, entrata nella storia col nome di Piccola Terra, e per 225 giorni sostennero accaniti combattimenti col nemico.

Seguirono nuovi combattimenti. Un commilitone di L. I. Brezhnev, l'ex soldato Ivan Kravciuk, ricorda:

« Nella notte fra l'11 e il 12 dicembre 1943 attraverso il telefono da campo ci giunse dalla prima linea la notizia che presso il villaggio di Stavisce, a una quarantina di chilometri da Kiev, i nazisti stavano sfondando. Corremmo tutti in strada con le armi in pugno. Accorse anche il colonnello Brezhnev, capo della sezione politica della XV armata, e salii con lui sulla sua Willis.

« La trincea in cui andammo divenne la prima linea. Arrivavano raffiche di pallottole delle mitragliatrici tedesche e la fanteria nemica si levò all'attacco. Da noi era rimasta intatta una sola mitragliatrice, che per di più tacque dopo pochi istanti. Brezhnev si precipitò verso quel punto della trincea, mentre io lo seguivo di corsa. Scavalcammo alcuni corpi immobili. Brezhnev si volse verso di me:

« — Ivan, guarda se ci sono dei sopravvissuti. Tu, che hai il pacchetto per le medicazioni, fasciali e aiutali!

« Mi fermai a tastare in fretta il polso a due o tre uomini, ma erano tutti morti. Mi avviai di corsa dove era andato Brezhnev e sentii che la nostra unica mitragliatrice aveva ripreso vita e sparava di nuovo. Quando arrivai, vidi che Brezhnev aveva preso il posto del mitragliere, che giaceva bocconi in una pozza di sangue.

« I nazisti venivano all'attacco. Erano già a trenta o quaranta metri dalla trincea. Brezhnev rispondeva con brevi raffiche, serbando il sangue freddo e mirando con cura. Era come sempre padrone di sé, ma tanto accalorato, che gettò via il berretto e i guanti ».

Ed ecco qualche riga dalle memorie del Maresciallo dell'Unione Sovietica Moskalenko a proposito degli avvenimenti di quello stesso mese:

« Incontrai per la prima volta L. I. Brezhnev quando cedemmo una parte del settore della futura offensiva al comando della XVIII Armata, giunto dal Caucaso settentrionale... Mi piacquero la sua semplicità e la risolutezza nei giudizi e nelle azioni. In breve, capimmo che in Leonid Il'ic avevamo un ottimo organizzatore del lavoro politico di partito e dell'educazione ideologica, molto com-



Settembre 1942. Durante i combattimenti per la città di Tuapse, sul litorale caucasico del Mar Nero, il commissario di brigata L. Brezhnev consegna la tessera del partito comunista al soldato Aleksandr Malov.

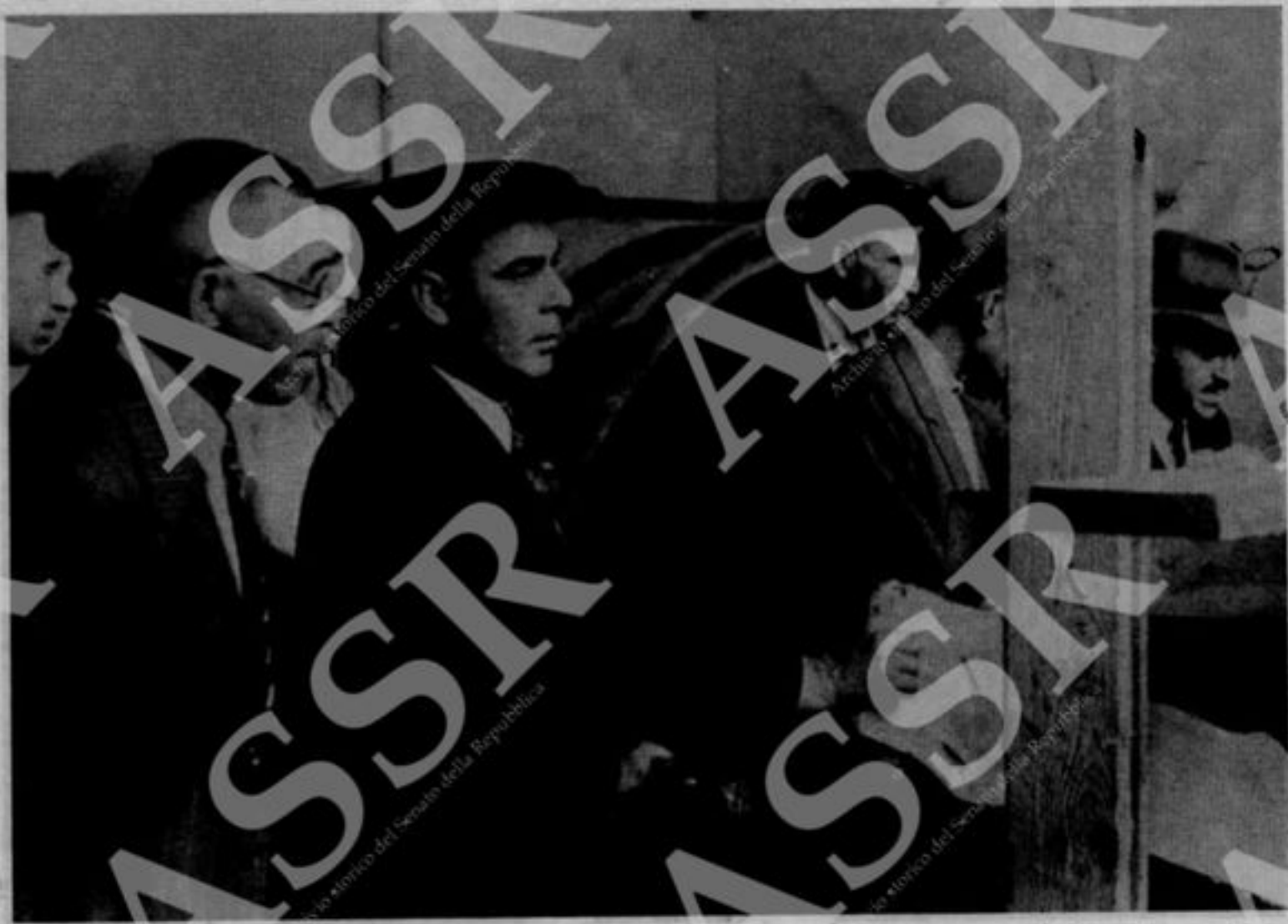
petente anche nel campo militare. Inoltre si rivelò un buon compagno e un interlocutore intelligente ».

Spazzati via dalla terra natale gli invasori, l'Esercito Sovietico recò la liberazione dal giogo nazista anche ai popoli di molti paesi d'Europa. Fra coloro che si battevano per la liberazione della Polonia, dell'Ungheria e della Cecoslovacchia c'era il maggiore generale L. I. Brezhnev, capo della direzione politica del IV Fronte Ucraino. Egli fu a buon diritto nelle file dei più gloriosi soldati sovietici, che nell'estate del 1945 parteciparono alla parata della vittoria nella Piazza Rossa di Mosca. Come ha detto più tardi L. I. Brezhnev, questa « fu la guerra più dura fra quante ne sono toccate al nostro popolo, anzi a qualsiasi popolo del mondo ».

Negli anni della rinascita

Dopo la fine della guerra tutte le forze del popolo sovietico si rivolsero verso la liquidazione dell'enorme danno inferto dagli invasori nazisti: giacevano in rovina più di 1.700 città, settantamila villaggi, migliaia di fabbriche. Capeggiando l'organizzazione di partito della regione di Zaporozhe e successivamente di quella di Dnepropetrovsk in Ucraina, L. I. Brezhnev diresse la ricostruzione con la stessa passione e l'impegno dimostrati al fronte. A due soli anni dalla vittoria il paese ricominciò a ricevere metallo dallo Zaporozhstal, il più grande complesso siderurgico, ove i nazisti avevano fatto saltare tutti gli altiforni e i forni Martin. Altrettanto rapidamente fu messa in funzione quella che era allora una delle più potenti centrali idroelettriche del paese, la centrale « Lenin » sul Dnepr, la leggendaria Dneproghes, che nel periodo prebellico era stata costruita con amore dall'intero paese.

Come dirigente del partito comunista moldavo nel 1950-1952 L. I. Brezhnev fece molto per lo sviluppo del-



Zaporozhe, 1947. L.I. Brezhnev nel periodo della ricostruzione dello stabilimento «Zaporozhstal».

l'industria, dell'agricoltura e della cultura di questa repubblica federata dell'Unione Sovietica.

La storia della nostra patria socialista viene scritta dai lavoratori, da coloro che costruirono la centrale del Dnepr e il gigantesco complesso siderurgico uraliano presso il monte Magnitka, da chi oggi costruisce una fabbrica di reattori atomici fra il Volga e il Don, da chi coltiva i giacimenti petroliferi e metaniferi della Siberia occidentale, da chi sta allestendo la ferrovia Bajkal-Amur.

Fra le eroiche realizzazioni del nostro popolo occupa un degno posto l'impresa lavorativa dei dissodatori delle terre vergini. In breve tempo furono dissodati milioni di ettari di terre incolte. Il Kazachstan, che in precedenza era stato un importatore di grano, divenne un grande granaio del paese.

La messa a coltura delle terre vergini fu capeggiata da Leonid Ilic Brezhnev, primo segretario del Comitato centrale del Partito comunista del Kazachstan. Il Comitato centrale l'aveva scelto perché sapeva che egli era capace di mobilitare gli uomini per imprese inaudite, d'organizzare l'assolvimento dei compiti più difficili e di più ampia portata. Il partito non sbagliò nella sua scelta. Per unanime testimonianza di coloro che lavorarono in quegli anni con Leonid Ilic, egli si dedicò con tutta l'anima a questa causa di tutto il popolo.

*Alla testa del partito e dello Stato,
insieme col popolo*

Sfogliando le pagine della storia più recente del nostro Stato, vediamo che, ogni qualvolta il paese si accinge all'assolvimento di grandi compiti nuovi, in prima linea c'è sempre Leonid Ilic Brezhnev. Così è stato nelle terre vergini. Così è stato quando lo sviluppo del paese ha posto all'ordine del giorno il problema della conquista dello spazio cosmico. Come Segretario del Comitato centrale egli si è occupato direttamente dei problemi



Mosca, 1961. Il Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS L. I. Brezhnev consegna l'ordine di Lenin e la medaglia «Stella d'oro» di Eroe dell'Unione Sovietica al primo cosmonauta della terra Jurij Gagarin.

della cosmonautica. L'ufficio di Leonid Ilic nella sede del Comitato centrale nella Piazza Vecchia di Mosca era un quartier generale, ove venivano risolti importantissimi problemi della realizzazione dei satelliti artificiali e dell'uscita dell'uomo nello spazio cosmico. Qui si svolgevano riunioni con la partecipazione dei maggiori scienziati e specialisti di varie branche della tecnica.

L. I. Brezhnev si recava spesso nelle fabbriche in cui venivano costruiti gli apparecchi spaziali. Il lancio del primo satellite artificiale nell'ottobre 1957 e il volo di Jurij Gagarin, che nell'aprile 1961 diede inizio all'era della conquista dello spazio, coronarono degnamente l'eroico lavoro degli scienziati, dei progettisti, degli ingegneri, dei tecnici e degli operai sovietici. A questa storica impresa recò un grande contributo Leonid Ilic Brezhnev.

Nell'ottobre 1964 L. I. Brezhnev ha assunto la guida del Comitato centrale del PCUS. Quando al partito e al paese si sono posti nuovi compiti, quando è stato necessario porre risolutamente fine alle tendenze soggettivistiche nella direzione e ristabilire le norme e i principi leninisti della vita del partito, per volontà del Comitato centrale e di tutti i comunisti la più alta carica del partito è stata conferita a un dirigente sperimentato e a un fedele leninista come Leonid Ilic Brezhnev. Da diciassette anni egli guida con sicurezza il partito e il paese sulla via dell'edificazione della società comunista.

In tutti questi anni il partito comunista, il suo Comitato centrale leninista e l'Ufficio politico del CC con L. I. Brezhnev alla testa hanno svolto un lavoro collettivo di analisi approfondita degli odierni processi socioeconomici e politici, di studio delle tendenze dello sviluppo sociale, d'elaborazione della linea politica interna ed estera.

Col nome e con la poliedrica attività del Segretario generale del CC del PCUS e Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Leonid Ilic Brezhnev, sono indissolubilmente collegate l'entrata della società sovietica nella nuova tappa storica del socialismo sviluppato,

l'elaborazione e l'attuazione della linea generale del PCUS in questo momento storico d'estrema responsabilità.

Il nostro paese procede sulla via del comunismo da un congresso di partito all'altro: essi tracciano la rotta generale verso la nostra meta. Fra le assise del partito occupa un posto particolare il XXVI congresso, tenuto nel febbraio-marzo 1981. Il rapporto di L. I. Brezhnev è divenuto il documento centrale del congresso. In esso vengono esaminati in modo poliedrico ed approfondito tutti i più acuti e vitali problemi del presente. Esso ha indicato le nuove prospettive della società del socialismo maturo e le vie della soluzione del principale problema della politica mondiale, che è lo scongiuramento della guerra generale e l'approfondimento della distensione. Il XXVI congresso, come i tre precedenti, è stato illuminato dal pensiero e dalla volontà di Leonid Il'ic Brezhnev, eminente uomo politico del nostro tempo, fedele discepolo di Lenin e continuatore della sua grande causa.

Nel rapporto è stato delineato un ampio panorama dei successi, dei problemi e delle prospettive dell'edificazione comunista, compresa la sua sfera più importante, che è l'economia.

Abbiamo fatto notevoli progressi in tutti i settori della costruzione della base materiale e tecnica del comunismo. Le forze produttive della società hanno raggiunto un livello qualitativamente nuovo. La rivoluzione tecnico-scientifica è proceduta in ampiezza e in profondità, modificando molti settori e attività produttive. Il volto della nostra industria è ora determinato dall'elettronica, dalla radiotecnica, dalla chimica, dalla petrolchimica, dalle costruzioni spaziali, dai laser, dall'industria elettroatomica, dalle costruzioni meccaniche, dalla produzione delle apparecchiature. È stata fatta una brusca svolta in direzione dell'efficienza della produzione e del miglioramento della qualità del lavoro. Si sono avuti grandi cambiamenti nella dislocazione delle forze produttive. Si è provveduto a un ampio fronte della valorizzazione industriale di nuove aree, quali i giacimenti petroliferi e metaniferi

della Siberia occidentale. L'industria pesante, che è il nucleo della potenza industriale del paese, si è sviluppata con ritmi stabili. Nei soli dieci ultimi anni la produzione dei beni strumentali è aumentata quanto nei vent'anni precedenti. Sulla carta dell'industria del paese sono comparsi giganti come le officine automobilistiche di Città Togliatti e Naberezhnye Celny, la centrale idroelettrica di Shushenskoe sui Sajan, la centrale elettroatomica d'Armenia, lo stabilimento chimico di Tomsk e migliaia d'altre aziende.

Grandi successi sono stati conseguiti nello sviluppo dell'agricoltura. È stata assicurata una grande stabilità della produzione dei cereali e di altri prodotti. L'agricoltura acquista sempre più ampiamente e attivamente un carattere industriale e la disponibilità d'energia per il lavoro contadino è nettamente aumentata. In questi anni la scienza sovietica ha acquistato posizioni dominanti in importantissimi campi del sapere.

In tutto ciò un ruolo colossale appartiene a Leonid Ilic Brezhnev. La profonda conoscenza dell'industria, dell'agricoltura e dei processi di sviluppo della scienza e della tecnica gli permette di prevedere e risolvere tempestivamente i problemi economici e scientifici. Per sua iniziativa è stata cominciata la valorizzazione delle ricchezze petrolifere della Siberia occidentale. Su sua proposta il partito si è orientato verso un ampio sviluppo dell'integrazione agroindustriale, verso la costituzione di moderni complessi agricoli su basi industriali. Ora gli organi di pianificazione stanno elaborando piani finalizzati di sviluppo dei settori economici decisivi: energetica, metallurgia, trasporti, industria meccanica, produzione dei generi alimentari. Anche questo grande e importante lavoro, che in prospettiva ha un enorme valore, è stato intrapreso per iniziativa di L. I. Brezhnev.

I comunisti e i cittadini sovietici conoscono L. I. Brezhnev non soltanto come un eminente organizzatore, ma anche come un teorico che sviluppa creativamente il marxismo-leninismo. Egli è autore di molti libri, nei quali ven-



L'Avana, 28 febbraio 1974. L.I. Brezhnev in arrivo nella Repubblica di Cuba per una visita ufficiale viene accolto calorosamente all'aeroporto • José Martí •.

gono presi in esame importantissimi problemi dell'edificazione del socialismo e del comunismo, dell'odierno processo rivoluzionario, della lotta per la pace e la sicurezza internazionale. Nei lavori di L. I. Brezhnev viene illustrata la concezione del socialismo sviluppato come tappa storica dell'avanzata della società verso il comunismo, vengono formulate ed esaminate nuove tesi e conclusioni teoriche sui problemi che la vita ha posto al pensiero sociale.

Ad esempio, egli ha formulato la tesi importantissima, per cui il popolo sovietico è una nuova comunità storica. « Ciò significa, — egli ha detto, — che nel comportamento, nel carattere e nel modo di pensare dei sovietici acquistano gradualmente un'importanza decisiva gli elementi comuni, che non dipendono dalle differenze sociali e nazionali ».

Nel rapporto al XXV congresso del partito L. I. Brezhnev ha formulato la strategia economica del PCUS nella fase odierna. « Come qualsiasi strategia, — egli ha detto, — anche la strategia economica del partito comincia con la formulazione dei compiti, degli obiettivi duraturi e fondamentali. Fra questi il più importante è stato e continua ad essere il costante elevamento del livello materiale e culturale della vita del popolo ».

Ovviamente, tale conclusione non ha soltanto una colossale importanza scientifica. Essa è stata posta alla base della politica pratica del partito e dello Stato. Il benessere e la cultura del popolo sovietico si elevano costantemente. Negli ultimi dieci anni i salari degli operai e degli impiegati sono aumentati del 40%. La retribuzione del lavoro dei colcosiani è cresciuta con ritmi ancor più elevati. I fondi sociali di consumo sono quasi raddoppiati. La costruzione di nuovi alloggi è proceduta su larga scala. L'Unione Sovietica è veramente diventata un paese di case nuove. Nel quinquennio scorso più di cinquanta milioni di persone si sono trasferite in case e appartamenti nuovi.

Nel corso del XXVI congresso L. I. Brezhnev ha for-



Il Segretario generale del CC del PCUS L. I. Brezhnev ha visitato Novorossiysk in occasione del conferimento alla città dell'ordine di Lenin e della medaglia «Stella d'oro», nel 1974.
Nella foto: L. I. Brezhnev depone dei fiori al monumento dei difensori di Novorossiysk.

mulato la tesi per cui la formazione di una struttura aclassista della nostra società si compirà essenzialmente nell'ambito storico del socialismo maturo. L'importanza di questa conclusione consiste nel fatto che dà precisi punti di riferimento alla politica sociale. Su di essa si fonda il programma sociale del XXVI congresso, che mira a dare ampio spazio a tutti i processi che avvicinano le classi e i ceti della nostra società e che cancellano le differenze fra la città e la campagna e fra il lavoro fisico e intellettuale.

Col nome di L. I. Brezhnev si collega una nuova tappa della democrazia socialista, del potere popolare nell'URSS. Sotto la sua direzione è stata elaborata e promulgata nel 1977 la nuova Costituzione, la carta del socialismo sviluppato, che ha segnato una nuova frontiera storica sulla via della società sovietica verso il comunismo. Essa ha sancito per legge quelle realtà della giustizia sociale, del diritto e delle libertà dei cittadini, che possono essere date soltanto dalla società socialista.

Da quando nel 1977 L. I. Brezhnev ha assunto la guida del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, l'attività dei Soviet, degli organi più rappresentativi del potere popolare, ha raggiunto un nuovo livello.

La forza dell'influsso della personalità di Leonid Il'ic Brezhnev su tutti gli aspetti della vita sociale è determinata dal suo alto partitismo, veramente leninista. Egli considera qualsiasi questione attraverso il prisma della causa del partito e degli interessi dei lavoratori. L. I. Brezhnev possiede l'arte di organizzare il vastissimo lavoro dell'Ufficio politico, dell'intero Comitato centrale e di tutti i comunisti, indirizzandone gli sforzi verso l'assolvimento dei compiti che si pongono al partito. La sollecitudine per il bene del popolo significa anche alta responsabilità di ciascuno per i risultati del proprio lavoro, poiché nella società socialista il lavoro è la sola sorgente della ricchezza. Al XXVI congresso L. I. Brezhnev ha parlato apertamente e severamente dei fenomeni negativi nell'economia, nella gestione, nella sfera sociale e nel-



Finlandia. Helsinki. 1975. Conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa. L.I. Brezhnev firma l'Atto finale.

l'attività di partito, dando in tal modo un alto esempio di intransigenza nei confronti delle lacune e dell'acquiescenza, un modello di concordanza fra parole e fatti.

È grande merito di L. I. Brezhnev aver creato nel partito e nel paese un'atmosfera di fiducia e rispetto per i quadri. Tale atmosfera favorisce la manifestazione delle migliori qualità degli uomini, il lavoro creativo, la ricerca di nuove possibilità, l'audacia. Ma la fiducia nei confronti dei quadri si combina immancabilmente con un alto livello dei requisiti richiesti. Il dirigente, come ha indicato L. I. Brezhnev, oggi deve combinare organicamente in sé il partitismo con una profonda competenza, la disciplina con lo spirito di iniziativa e con un atteggiamento creativo verso il lavoro; deve sempre tenere conto degli aspetti sociopolitici ed educativi, essere sensibile alle esigenze ed alle necessità della gente, fungere da esempio nel lavoro e nella vita quotidiana.

È appunto così che il PCUS considera i quadri.

Mille fili uniscono il leader del partito e dello Stato al popolo. Egli compie spesso lunghi viaggi nel paese, visita i collettivi aziendali, incontra colcosiani, scienziati, funzionari di partito, esponenti di nazionalità diverse. Ricordiamo i suoi viaggi in Siberia e nell'Estremo Oriente e gli incontri con gli operai dell'officina Kirov di Leningrado, con quelli delle aziende automobilistiche di Mosca, coi lavoratori di Kiev e di Tbilisi. Egli è stato in molte regioni del paese. Il dialogo del Segretario generale del CC del PCUS e Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS coi lavoratori del paese è ininterrotto. Quasi ogni giorno i quotidiani sovietici pubblicano lettere di L. I. Brezhnev ai collettivi aziendali che hanno conseguito grandi successi nel lavoro. Le lettere indirizzate a Leonid Il'ic sono un fiume. Il suo indirizzo al Cremlino è il più popolare nel paese. Nessuna di queste lettere rimane inevasa, senza un'adeguata reazione. « Ho l'abitudine, — dice L. I. Brezhnev, — di leggere sistematicamente non soltanto gli incartamenti che giungono al Comitato centrale del partito, ma anche le lettere dei

comunisti e dei lavoratori senza partito del nostro paese, che giungono al Comitato centrale in enorme quantità ».

Leonid Ilic ha moltissimo da fare, e a volte ci si può stupire che egli riesca a far tutto, a risolvere i problemi tempestivamente, con profonda competenza e conoscenza della questione.

Per la pace sulla terra

Nell'attività di L. I. Brezhnev occupano un posto grandissimo le questioni dei rapporti internazionali. Sotto la sua direzione vengono elaborati i principi e la strategia della politica estera del PCUS, le principali azioni dello Stato sovietico nell'arena internazionale. Egli ha guidato delegazioni governative e di partito in molti paesi del mondo ed ha partecipato ai lavori delle più rappresentative assise mondiali. La sua firma figura in calce all'atto finale della Conferenza europea per la sicurezza e la collaborazione. Al XXIV ed al XXV congresso del PCUS egli ha proclamato il Programma di Pace sovietico, la cui attuazione ha fatto degli anni settanta un periodo di risanamento del clima internazionale, in cui la distensione ha conquistato posizioni decisive ed ha fatto arretrare le forze della « guerra fredda » e dello scontro. Vasti settori dell'opinione pubblica internazionale e tutte le persone obiettive vedono in Leonid Ilic Brezhnev un coerente, convinto ed attivo fautore della pace. Le iniziative pacifiche che partono dal Cremlino corrispondono alle speranze ed alle aspirazioni di tutta l'umanità. Esse hanno un solo fine, il mantenimento della pace e lo scongiuramento della guerra. Il nostro paese non cerca la preponderanza militare sui paesi occidentali. Esso vede il proprio compito negli sforzi per la cessazione della corsa agli armamenti, nell'avviamento di rapporti di buon vicinato e collaborazione con tutti gli Stati, indipendentemente dal loro sistema politico e sociale.

Il XXVI congresso del PCUS ha dimostrato di nuovo

che per il nostro partito, per il suo Ufficio politico e per il Comitato centrale non ci sono cure più importanti di quelle connesse coll'edificazione del comunismo e col mantenimento della pace. Nel corso del congresso L.I. Brezhnev ha formulato un complesso di iniziative, che riguardano i problemi nodali del mantenimento e dello sviluppo della distensione internazionale e la limitazione della corsa agli armamenti. Essi includono l'ampliamento delle misure di fiducia, la soluzione politica di varie situazioni di crisi, compresa quella del Medio Oriente, la ripresa del dialogo sovietico-americano sul controllo degli armamenti strategici ecc. Tali proposte sono state poste alla base dell'odierna politica dello Stato sovietico. Esso si batte con crescente energia e tenacia per la loro realizzazione pratica. Nei suoi discorsi a Kiev, a Tbilisi e altrove L. I. Brezhnev ha riaffermato che davanti ai nostri partners occidentali sono aperte le porte per le trattative. Noi non poniamo alcuna condizione preliminare, non formuliamo alcuna rivendicazione. Noi appoggiamo qualsiasi azione, se andrà a beneficio della pace.

Nel corso della sessione del Soviet supremo dell'URSS, tenuta nel giugno di quest'anno a Mosca, è stato approvato un appello ai Parlamenti e ai popoli del mondo. Come ha sottolineato nel suo intervento L. I. Brezhnev, «il carattere stesso delle armi moderne è tale, che, se venissero impiegate, sarebbe in gioco l'avvenire di tutta l'umanità. La conclusione è una sola: occorre ora fare di tutto per sbarrare la via a chi vuole armamenti illimitati e avventure militari. Occorre fare di tutto per assicurare il diritto degli uomini alla vita. In questo campo non si possono avere persone estranee e indifferenti: ciò riguarda tutti e ognuno».

Nell'opinione pubblica mondiale hanno trovato ampia eco il messaggio del Soviet supremo dell'URSS e il suo appello urgente: «La pace è un patrimonio comune dell'umanità e oggi è anche la primissima condizione della sua esistenza. Soltanto con sforzi congiunti essa può e deve essere mantenuta e assicurata».



Leonid Brezhnev con gli operai della fabbrica automobilistica • Likhachov • di Mosca il 30 aprile 1976.
Nella foto: nel reparto di assemblaggio della fabbrica.

Leonid Ilic Brezhnev, che è stato soldato ed ha conosciuto di persona i gravami della guerra, trascorrendo quattro anni al fronte, odia con tutta l'anima la guerra, che ha falciato venti milioni di sovietici, ed ha cara la pace più di ogni altra cosa. Nel suo libro *Piccola Terra* egli ha scritto: «La nostra vittoria fu una grande frontiera nella storia dell'umanità. Essa dimostrò la grandezza della nostra patria socialista e l'onnipotenza delle idee comuniste e diede straordinari esempi d'abnegazione e d'eroismo, ed è davvero così. Ma deve esserci la pace, perché i sovietici e tutti gli uomini onesti del mondo ne hanno molto bisogno... Non deve mai esserci la guerra».

L. I. Brezhnev e tutto il nostro partito prestano molta attenzione all'ulteriore rafforzamento della comunità socialista ed all'aumento della sua influenza sul corso degli avvenimenti mondiali. Leonid Ilic ha visitato quasi tutti i paesi del socialismo ed alcuni di essi più d'una volta. Ogni suo incontro coi rappresentanti dei paesi fratelli e le conversazioni cordiali e amichevoli su un'ampia cerchia di questioni si concludono sempre coll'adozione di risoluzioni congiunte, che hanno grande importanza pratica e rafforzano l'amicizia dei partiti e dei popoli fratelli.

Gli incontri del Segretario generale del CC del PCUS coi dirigenti dei partiti fratelli in Crimea sono diventati una tradizione. Essi contribuiscono allo sviluppo della collaborazione, all'elaborazione di posizioni comuni dei partiti comunisti e operai dei paesi socialisti.

«Siamo ben lontani dal dipingere esclusivamente a colori festosi il quadro dell'odierno mondo socialista. — ha detto L. I. Brezhnev al XXVI congresso. — Nello sviluppo dei nostri paesi ci sono anche delle difficoltà».

I paesi del socialismo risolvono congiuntamente i problemi che sorgono nel corso della collaborazione, cercano e trovano le vie della più giusta combinazione degli interessi di ciascun paese e degli interessi comuni.

Il nostro partito e il Segretario generale del suo Comitato centrale recano un contributo costruttivo all'attività del Comitato politico consultivo degli Stati del patto



43
Mosca. Aprile 1976. L.I. Brezhnev s'incontra con i lavoratori dello stabilimento automobilistico « Likhaciov » di Mosca.

di Varsavia, che serve efficacemente gli interessi della pace e del socialismo. L. I. Brezhnev è sempre alla testa delle delegazioni sovietiche alle sedute del Comitato politico consultivo.

È sempre nella visuale del nostro partito anche lo sviluppo della collaborazione economica fra i paesi del socialismo nell'ambito del Consiglio di mutua assistenza economica. L. I. Brezhnev ha recato un grande contributo all'elaborazione e all'attuazione del programma generale d'integrazione economica socialista e dei programmi pluriennali finalizzati di collaborazione, che hanno aperto una tappa nuova nel dialogo economico fra i paesi della comunità.

La sollecitudine per il raggiungimento di un nuovo livello di collaborazione nel campo dell'economia permea la tesi, espressa da L. I. Brezhnev al XXVI congresso del PCUS, per cui bisogna completare il coordinamento dei piani coll'armonizzazione dell'intera politica economica. Egli ha detto che si pongono all'ordine del giorno questioni come l'avvicinamento delle strutture dei meccanismi economici, l'ulteriore sviluppo dei legami diretti fra i ministeri, i consorzi e le aziende che partecipano alla cooperazione, la costituzione di società miste.

Sviluppando le idee leniniste dell'alleanza del socialismo col movimento di liberazione nazionale, il Comitato centrale del PCUS, l'Ufficio politico e L. I. Brezhnev in persona seguono costantemente la linea dell'ampliamento della collaborazione con gli Stati che si sono liberati. Questa linea ha riscosso la piena approvazione del XXVI congresso.

L'instancabile attività di L. I. Brezhnev in nome della pace ha ricevuto un degno apprezzamento. Nel 1973 gli è stato conferito il Premio Internazionale Lenin per il rafforzamento della pace fra i popoli e nel 1975 la medaglia d'oro della pace, intitolata a Joliot-Curie, che costituisce la più alta decorazione dei partigiani della pace. «La politica estera del paese dei Soviet — ha detto L. I. Brezhnev — è il frutto dell'intelletto collettivo e delle azioni



Skovorodino (regione di Amur), 4 aprile 1978. Leonid Brezhnev a colloquio con un gruppo di membri del Komsomol, lavoratori d'avanguardia in uno dei cantieri dell'arteria ferroviaria Bajkal-Amur.

del nostro partito comunista. Nel fatto che mi è stato assegnato il Premio Lenin vedo quindi un apprezzamento dei meriti di tutto il partito, un riconoscimento internazionale della validità della linea seguita dal suo Comitato centrale. Sono felice di poter partecipare, nelle file del partito che mi ha educato e temprato, alla lotta per i grandi fini di una pace stabile e della sicurezza dei popoli, per i fini cui aspira tutta l'umanità lavoratrice».

Leonid Il'ic Brezhnev gode a buon diritto di grandissimo e meritato prestigio fra i comunisti stranieri e fra tutti i rivoluzionari del mondo. I partiti fratelli ascoltano attentamente la sua voce, la voce del PCUS. Egli fa molto per il rafforzamento dell'unità d'azione dei partiti comunisti. Il Segretario generale del CC del PCUS ha guidato le delegazioni del partito comunista sovietico alla conferenza internazionale dei comunisti nel 1969 ed all'incontro di Berlino dei partiti comunisti e operai d'Europa nel 1976. La sua elaborazione dei problemi del processo rivoluzionario mondiale nei rapporti al XXIV, al XXV ed al XXVI congresso del PCUS aiuta i partiti fratelli a orientarsi meglio nella situazione odierna, arricchisce l'esperienza comune della lotta per il socialismo, contro l'imperialismo.

Ha particolare importanza lo sviluppo dato nel XXV e nel XXVI congresso del PCUS alla dottrina leninista delle leggi generali e dell'originalità nazionale della rivoluzione socialista nei diversi paesi. Ciò ha arricchito notevolmente la scienza della rivoluzione e della vittoria del socialismo.

Nello stesso tempo il PCUS, il Comitato centrale, l'Ufficio politico e L. I. Brezhnev conducono una lotta coerente contro ogni sorta di opportunismo di destra e di «sinistra» e contro il nazionalismo. Essi si battono per l'unità del movimento mondiale dei comunisti sulla base sperimentata e sicura dei principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario.

Nella molteplice attività di L. I. Brezhnev occupa molto posto il suo lavoro di Presidente del Consiglio della

difesa del paese. Nessun grande problema del potenziamento della capacità difensiva dello Stato sovietico, dello sviluppo e del perfezionamento dell'Esercito sovietico e della Marina viene risolto senza la più energica e fattiva partecipazione di L. I. Brezhnev. Nel maggio 1976 gli è stato conferito il titolo militare di Maresciallo dell'Unione Sovietica. Ciò costituisce un riconoscimento dei suoi grandi meriti nella vittoria sul fascismo, nell'elevamento della potenza militare delle Forze Armate sovietiche, nel rafforzamento della pace generale e della sicurezza dei popoli.

* * *

I grandi meriti acquisiti da L. I. Brezhnev negli anni della guerra e del lavoro pacifico sono stati contrassegnati con alte onorificenze della patria. Egli è tre volte Eroe dell'Unione Sovietica ed Eroe del Lavoro Socialista. Avendo ricevuto quattro stelle di Eroe, che sono le più alte onorificenze dello Stato sovietico, gli è stato eretto un busto di bronzo nella sua città natale, Dneprodzerzhinsk.

L. I. Brezhnev è due volte Eroe della Repubblica Socialista Cecoslovacca e due volte Eroe della Repubblica Popolare Bulgara. È stato insignito delle più alte onorificenze statali della Repubblica Democratica Tedesca, della Repubblica di Cuba, della Repubblica Popolare Mongola, della Repubblica Popolare Polacca e d'altri paesi.

Nel 1979 a L. I. Brezhnev è stato conferito il Premio Lenin per la letteratura e l'arte. Di questa massima onorificenza nel campo della creazione artistica egli è stato insignito per i suoi memorabili libri *Piccola Terra*, *Rinascita* e *Terre vergini*. Questa trilogia è stata un avvenimento nella letteratura sovietica e un vero libro di testo per la vita. Essa percorre trionfalmente il mondo e diffonde la verità sul nostro paese, sul popolo sovietico, sul socialismo. I libri di L. I. Brezhnev sono stati tradotti in molte lingue straniere.

La vita di L. I. Brezhnev e il suo lavoro di operaio, di organizzatore del partito, di eroico dirigente politico nelle battaglie della grande guerra patria e di leader del PCUS

e dello Stato sono un esempio di dedizione alla Patria socialista ed alla causa della pace sulla terra.

Una volta Leonid Il'ic stesso ha detto che due cose sono state e saranno sempre care al suo cuore, sono state e saranno sempre oggetto delle sue principali cure: sono il pane per il popolo e la sicurezza del paese.

Al XXVI congresso del PCUS L. I. Brezhnev ha parlato bene dell'ottimismo dei sovietici, del fatto che essi guardano con sicurezza al domani. Il loro ottimismo non è la presunzione dei beniamini della sorte. Il popolo sovietico sa che tutto ciò che ha è stato fatto dalle sue mani e difeso dal suo sangue. Noi siamo ottimisti perché abbiamo fede nella forza del lavoro, nel nostro paese e nel nostro popolo. Siamo ottimisti perché abbiamo fede nel nostro partito e sappiamo che la via da esso indicata è la sola via giusta!

A queste magnifiche parole si può aggiungere che l'ottimismo del nostro popolo si fonda anche sulla coscienza del fatto che ha dirigenti sperimentati ed esperti, dirigenti di scuola leninista, come Leonid Il'ic Brezhnev.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II-70% - Copia omaggio